

Giornalino della Parrocchia "S. Maria Assunta" di Trevignano Romano

LAPARROCCHIA ONLINE LA TROVI NEL SITO PARROCCHIALE www.parrocchiaditrevignanoromano.com

Giusto un anno fa aprivamo il giornalino scrivendo che eravamo "ormai giunti nel cuore di un inverno insolito mite ed asciutto che fa dire a tutti noi che con il tempo non ci si capisce più niente, che non ci sono più le stagioni ecc. ecc." Ebbene anche quest'anno, dopo un paio di settimane fredde a gennaio, è arrivato un mese di febbraio classificato come il più caldo di sempre. Purtroppo oltre al caldo abbiamo dovuto riscontrare l'assenza di pioggia nel territorio che ha contribuito al vistoso calo del livello del nostro lago. Ancora segnali di come il clima mondiale stia cambiando anche se non sembra che l'uomo moderno stia facendo molto a riguardo, anzi le ultime sortite di importanti leader mondiali sembrano andare in senso opposto.

E allora non suoni ripetitivo ricordare ancora quanto ha scritto nella sua enciclica "Laudato si" il nostro Papa Francesco: questo concetto di ecologia integrale da lui coniato è l'unica ancora di salvezza per il nostro pianeta ed il messaggio del Papa non fa certo distinzioni tra credenti e non, perché il pianeta è di tutti e tutti abbiamo il dovere di custodirlo.

Anche stavolta la considerazione sul tempo ci porta a constatare come il calendario ci ha già portato nel tempo di Quaresima dopo la tradizionale "pazzia" del Carnevale. E questi temi saranno trattati nel numero di questo mese. Cominciamo dal Carnevale che anche quest'anno ha portato una ventata di allegria nel nostro paese. I ragazzi dell'Oratorio l'hanno vissuto in allegria e in allegria si è svolta la sfilata dei carri lungo le vie cittadine.

Quindi la Quaresima. Don Gabriel ci propone delle riflessioni sulle parole di S. Agostino sul programma quaresimale: passiamo, patiamo, pasciamo. Ancora leggeremo le parole del Santo Padre pronunciate nell'omelia del 23 febbraio u.s. a S. Marta sullo scandalo dell'incoerenza fra i cristiani. E' un monito che ci riguarda tutti e che dobbiamo fare nostro con coraggio e determinazione.

Molto importante anche l'articolo sui Ministri Straordinari dell'Eucaristia individuati nella nostra Parrocchia che hanno cominciato il loro cammino di formazione per poter esercitare la loro missione.

Segnaliamo infine l'inizio di una nuova rubrica dedicata alla pubblicazione di foto tratte dal grande archivio fotografico raccolto da Don Carmelo in tanti anni di apostolato.

Nei numeri scorsi avevamo parlato dell'avvio dell'iniziativa di digitalizzare le foto presenti nell'archivio per renderle più facilmente fruibili a tutti. Ora segnaliamo i nuovi obiettivi del gruppo dell'Oratorio VIP".

Questo giornalino vuole e deve essere un punto di incontro per quanti hanno il desiderio di comunicare qualcosa ai propri fratelli e sorelle; quindi chiunque abbia qualche cosa da raccontare lo può inviare in parrocchia a D.Gabriel oppure agli indirizzi di redazione che sono: giovanni.pentassuglio@fastwebnet.it e illusa@libero.it

In questo numero:

- pag. 2 → La parola a Papa Francesco
→ I venerdì di Quaresima 2017
- pag. 3 → I ministri straordinari dell'Eucarestia
→ In memoria dei nostri defunti
- pag. 4 → Quaresima 2017
- pag. 5 → Il carnevale all'oratorio
- Pag. 6 → In ricordo di don Carmelo
- Pag. 7 → Il carnevale
- Pag. 8 → Agenda parrocchiale marzo 2017
→ Cena di Beneficenza per la Caritas



**QUARESIMA
TEMPO DI CONVERSIONE**



«Lo scandalo dell'incoerenza: cristiani incoerenti, scandalo che uccide» Omelia a S. Marta (23 febbraio 2017)

Il cristiano incoerente dà scandalo e lo scandalo uccide: sono parole molto forti quelle che Papa Francesco ha pronunciato durante la Messa presieduta a Santa Marta giovedì 23 febbraio che riproduciamo nella quasi sua integralità.

L'omelia del Papa ha preso lo spunto da una Cresima amministrata durante la Messa. Chi riceve questo Sacramento "manifesta la sua voglia di essere cristiano. Essere cristiano significa dare testimonianza di Gesù Cristo": è una persona che "pensa come cristiano, sente come cristiano e agisce come cristiano. E questa è la coerenza di vita di un cristiano". Uno – ha poi osservato - può dire anche di avere fede, "ma se manca una di queste cose, non c'è il cristiano", "c'è qualcosa che non va, c'è una certa incoerenza". E i cristiani "che vivono ordinariamente, comunemente nell'incoerenza, fanno tanto male... Abbiamo sentito l'apostolo San Giacomo cosa dice ad alcuni incoerenti, che si vantavano di essere cristiani, ma sfruttavano i loro dipendenti, e dice così: 'Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre e che voi non avete pagato grida; e le proteste dei mietitori sono giunte agli orecchi del Signore Onnipotente'. E' forte il Signore. Se uno sente questo, può pensare: 'Ma questo lo ha detto un comunista!'. No, no, l'ha detto l'apostolo Giacomo! E' Parola del Signore. E' l'incoerenza. E quando non c'è la coerenza cristiana e si vive con questa incoerenza, si fa lo scandalo. E i cristiani che non sono coerenti fanno lo scandalo".

"Gesù – ha proseguito il Papa - parla troppo forte contro lo scandalo: 'Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, uno solo di questi fratelli, sorelle che hanno fede, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una

macina da mulino e sia gettato nel mare'. Un cristiano incoerente fa tanto male" e "lo scandalo uccide". "Tante volte – ha aggiunto Papa Francesco - abbiamo sentito: 'Ma padre, io credo in Dio, ma non nella Chiesa, perché voi cristiani dite una cosa e ne fate un'altra'. E ancora: "Io credo in Dio, ma in voi no". "E' per la incoerenza": "Se tu ti trovi davanti – figuriamoci! – davanti un ateo e ti dice che non crede in Dio, tu puoi leggergli tutta una biblioteca, dove si dice che Dio esiste e anche provare che Dio esiste, e lui non avrà fede. Ma se davanti a questo ateo tu dai testimonianza di coerenza di vita cristiana, qualcosa incomincerà a lavorare nel suo cuore. Sarà proprio la testimonianza tua quella che a lui porterà questa inquietudine sulla quale lavora lo Spirito Santo. E' una grazia che tutti noi, tutta la Chiesa deve chiedere: 'Signore, che siamo coerenti'".

Dunque, conclude il Papa, occorre pregare, "perché per vivere nella coerenza cristiana è necessaria la preghiera, perché la coerenza cristiana è un dono di Dio e dobbiamo chiederlo": "Signore, che io sia coerente! Signore, che io non scandalizzi mai, che io sia una persona che pensi come cristiano, che senta come cristiano, che agisca come cristiano". E quando cadiamo per la nostra debolezza, chiediamo perdono: "Tutti siamo peccatori, tutti, ma tutti abbiamo la capacità di chiedere perdono. E Lui mai si stanca di perdonare! Avere l'umiltà di chiedere perdono: 'Signore, non sono stato coerente qui. Perdono!'. Andare avanti nella vita con coerenza cristiana, con la testimonianza di quello che crede in Gesù Cristo, che sa che è peccatore, ma che ha il coraggio di chiedere perdono quando sbaglia e che ha tanta paura di scandalizzare. Il Signore ci dia questa grazia a tutti noi".

VENERDI DI QUARESIMA 2017 - PROGRAMMA

MEDITAZIONE SULLE SETTE ULTIME PAROLE DI GESU IN CROCE PRIMA DI MORIRE

Venerdì 3 marzo 2017

Prima parola: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34)

Venerdì 10 marzo 2017

Seconda parola: «In verità ti dico: oggi tu sarai con me in paradiso» (Lc 23,43)

Venerdì 17 marzo 2017

Terza parola: «Donna, ecco tuo figlio. Figlio, ecco tua madre» (Gv 19,26)

Venerdì 24 marzo 2017

Quarta parola: «Dio mio. Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Mt 27,46)

Venerdì 31 marzo 2017

Quinta parola: «Ho sete!» (Gv 19,28)

Venerdì 7 aprile 2017

Sesta parola: «Tutto è compiuto» (Gv 19,30)

Venerdì 14 aprile 2017 (Venerdì Santo)

Settima parola: «Padre, nelle tue mani consegno il mio Spirito» (Lc 23,46)

Buona Quaresima!

Verso l'istituzione ufficiale dei Ministri Straordinari dell'Eucaristia in Parrocchia.

È da un paio di mesi che, come l'avete notato, alcuni "laici" distribuiscono la Santa Comunione durante la messa. Un'iniziativa non gradita da tutti perché non sono mancate le polemiche e le critiche rivolte direttamente al sottoscritto. È anche con molta amarezza che ho notato come, durante la distribuzione della comunione, alcuni fedeli cambiano la fila per evitare di ricevere l'Eucaristia distribuita dal fedele laico incaricato in loco et tempore dal Sacerdote celebrante. Sono tutte difficoltà che capisco perfettamente di fronte ad una novità che scuote fortemente il nostro cristianesimo fatto di tradizioni secolari e alimentate dal slogan "non si è mai fatta una cosa del genere...", rammentava del resto lo stesso Papa Francesco. Tutto ciò avviene nonostante che ne parliamo già da più di un anno. Di questo infatti è stato scritto anche un lungo articolo in questo giornalino e che con molta probabilità non tutti hanno letto... Facciamo allora il punto della situazione. Dall'inizio di questo anno 2017 quattro dei nostri parrocchiani stanno seguendo un Corso di formazione per Ministri Straordinari dell'Eucaristia. Il corso è organizzato dalla DIOCESI e si svolge settimanalmente a Nepi. Ho chiesto a quattro fratelli e sorelle della nostra parrocchia di parteciparvi nella speranza di poter avere "finalmente" dei ministri straordinari dell'eucaristia. Dal mese di questo anno Massimo MORICHELLI, Lucia MACIUCCHI, Maria Beatrice (Bice) MARACCHIONI e Liliana BRUGNETTINI si stanno formando a questo scopo. Il corso dovrebbe concludersi entro fine marzo con la consegna del tesserino da parte del Vescovo Diocesano, Mons. Romano ROSSI. Per capire il senso di questa scelta mi permetto di rilevare tre opportunità che questa occasione ci offre per aiutare la nostra comunità parrocchiale.

1) Prima di tutto occorre rilevare che si tratta qui di un'istituzione prevista dal Diritto della Chiesa (Diritto Canonico) pubblicato nel 1983 (34 anni fa... per intenderci!). Secondo il canone 910 - §2, il "*Ministro straordinario della sacra comunione è l'accollito o anche un altro fedele incaricato a norma del can. 230, §3*". Questo ultimo canone stabilisce, infatti, che "*ove lo suggerisca la necessità della Chiesa, in mancanza di ministri, anche i laici, pur senza essere lettori o accoliti, possono supplire alcuni dei loro uffici, cioè esercitare il ministero della parola, presiedere alle preghiere liturgiche, amministrare il battesimo e distribuire la sacra Comunione, secondo le disposizioni del diritto*". Il fatto che tutto questo avviene ora nel contesto diocesano permette di capire che non abbiamo qui una qualche invenzione di uno zelato carismatico ma bensì di un volere chiaramente espresso dalla Chiesa stessa. Occorre invece chiedersi ora di quale necessità si tratti nel caso particolare della nostra Parrocchia per promuovere una tale iniziativa pastorale.

2) Un tale ministero che vede i laici coinvolti in prima persona potrebbe essere utile per capire e rivalutare il loro ruolo nella "nuova evangelizzazione", o meglio, la "rievangelizzazione" dell'Europa dove scarseggiano i ministri ordinati (presbiteri innanzitutto). Rimango fermamente convinto che il nuovo slancio missionario tanto auspicato da tutti passa soprattutto e non solo attraverso la collaborazione e la presenza dei laici motivati e debitamente formati! Inutile negarlo. Se vogliamo crescere impariamo ad essere tutti "RESPONSABILI" e "CORRESPONSABILI" della res ecclesia!

3) Un'altra opportunità pastorale significativa potrebbe essere quella dell'animazione della pastorale dei malati attraverso l'impegno non solo di questi nuovi ministri straordinari dell'eucaristia ma di tutta la comunità. Il nostro essere "comunità" ci impegna tutti a prenderci carico spiritualmente e materialmente dei nostri fratelli e sorelle malati. Non posso che rallegrarmi che la formazione che questi nostri futuri ministri straordinari stanno ricevendo abbia posto al centro del cursus formativo la questione dell'attenzione ai malati. Si tratta di situazioni talmente delicate che non tollerano nessuna improvvisazione neppure il tipico "faidate" caratteristico del "capicò" del turno... Alcuni di questi futuri ministri svolgono già attività di volontariato presso strutture sanitarie del territorio.

Non posso che augurarmi che questa innovazione porti frutti santi alla nostra comunità e ci aiuti tutti a crescere. È mio desiderio organizzare una festa solenne di accoglienza ufficiale di questi nuovi ministri al termine della loro formazione. Ciò dovrebbe avvenire alla seconda domenica di pasqua (23 aprile 2017).

(Don Gabriel GABATI)

In memoriam dei nostri Defunti – Mese del Febbraio 2017

*"Ai tuoi fedeli, o Signore,
la vita non è tolta, ma trasformata;
e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno,
viene preparata un'abitazione eterna nel cielo"* (Prefazio S. Messa per Defunti)

Renata BERGAMI (Deceduta 27/1 – Funerale 3/2)

Loreta LANCIA (Deceduta 2/2 – Funerale 3/2)

Luigi SIMEONI (Deceduto 5/2 – Funerale 7/2)

Luigia (Giggia) LOLLI (Deceduta 27/2 – Funerale 28/2)

QUARESIMA 2017: Passare – Patire – Pascere.

Sant'Agostino sintetizzava il programma quaresimale ricorrendo a tre verbi: «Passiamo, patiamo, pasciamo» (passare / patire / pascere): passiamo dal peccato alla grazia; patiamo con Cristo nella sua passione e morte; ci nutriamo del Signore nell'adorazione di Lui e nel servizio dei suoi e nostri fratelli. Da questi tre verbi scaturisce un triplice impegno che riassumiamo nelle righe che seguono: la sobrietà e la libertà dai consumi; nel deserto per incontrare Dio; la preghiera che cambia la vita.

Essendo un tempo penitenziale i giorni della quaresima sono caratterizzati innanzitutto da una interiorità di spogliazione che ha a che vedere con la sabbia delle cose insignificanti, con il volteggiare della polvere mossa dal vento e con il silenzio necessario e pieno di verità. Il monaco benedettino, Vitor Antonio, osserva: «Tutti possiamo vivere meglio se impariamo a vivere con meno. Manifesteremo chiaramente la nostra libertà interiore nella misura in cui rinunciamo al consumo eccessivo». Viviamo infatti in un tempo di consumismo e di spreco. Gli apparecchi più sofisticati diventano obsoleti da un giorno all'altro. I cellulari dell'ultima generazione si modernizzano continuamente. Siamo continuamente sollecitati a comperare il nuovo, l'ultimo prodotto, ad acquistare ciò che può esprimere uno status. Abbiamo vergogna di andare a una festa con lo stesso vestito usato l'anno precedente. Ci sono molti che consumano mangiando, bevendo, comprando cose non importanti, accumulando, aggiungendo continuamente cose a quello che già hanno. C'è un consumo persino delle persone. Ci sono coloro che si dicono innamorati e vivono con un uomo o una donna per un certo tempo. Finché credono bene. Poi cambiano compagno/a come si cambia la camicia, come se fosse un fatto derisorio essere fedeli. Siamo forse diventati schiavi dei beni, del denaro, della posizione, della moda, di quello che gli altri possono pensare nei nostri riguardi. Bisogna semplificarsi interiormente se si vuole assaporare il gusto della libertà. Il tempo di quaresima ci mette in guardia dal non lasciarci fagocitare dal consumo, ci permette di condividere, di stare con gli altri non con l'intenzione di usarli, ma per la gioia di stare insieme con l'integrità di un cuore puro. Non a caso, quindi, che alla quaresima sia legato il simbolo del deserto.

Che cosa avviene in noi quando vediamo delle immagini

del deserto? L'impressione è di desolazione e insieme di bellezza. Coloro che hanno avuto l'occasione di attraversare tratti del deserto parlano di freddo di notte e di caldo di giorno, di sete e di estasi dinanzi al cielo azzurro. C'è un deserto di sabbia. Queste immense estensioni sono marcate dal silenzio o dal rumore forte del vento, vento freddo, terribilmente freddo di notte e bruciante di giorno. C'è anche un deserto del nostro cuore. Niente. Nessuno. Aridità nella preghiera. Deserto perché le persone scompaiono, le sicurezze diventano dubbi, è un deserto di certezze. C'è il deserto della grande città, del traffico, dell'assoluto anonimo, di desolazione in mezzo alla folla. Il deserto non è soltanto un territorio arido, ma è anche un luogo di morte a se stessi e di incontro con Dio. Per quarant'anni il popolo d'Israele camminò nel deserto. Gesù vi rimase quaranta giorni in digiuno e preghiera. Il deserto diventa luogo di lotta e di incontro con Dio. Osea dice che Dio gioisce di condurre la sua amata nel deserto per sussurrarle parole di amore. Il deserto si trasforma così in uno spazio di tenerezza di Dio. La quaresima è tempo di deserto, un tempo di tornare al silenzio per ascoltare i segreti di Dio. Ma il deserto è anche occasione per spogliarsi di sé. L'uomo, nella sua nudità, è posto così senza alcuna maschera di fronte a due scelte: Dio o ciò che non è Dio. La conformità totale al piano della redenzione o il rifiuto della propria vocazione.

In questo quadro soffia lo Spirito di Dio e le persone respirano infine nell'Altissimo. Come giungere a questa preghiera che ci avvicini sempre più a Dio? Bisognerà abbandonare le false sicurezze delle preghiere e delle preci per lasciarsi guidare dallo Spirito che soffia dove vuole. Lo pseudo Crisostomo osserva: «La preghiera è la messaggera che ci porta alla presenza di Dio, rallegra l'anima e rasserena il cuore. È desiderio di Dio, amore inesprimibile che non viene dagli uomini, ma è effetto della grazia divina, come dice l'apostolo: "Noi nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili" (Rm 8,26)». Una preghiera del genere, quando il Signore la concede a qualcuno, è un cibo celeste che sazia l'anima. Chi ne fa l'esperienza si infiamma del desiderio eterno di Dio, come di un fuoco divorante che infiamma il cuore.

(Don Gabriel GABATI)



CARNEVALE ALL'ORATORIO – LE BELLE IMMAGINI



IN RICORDO DI DON CARMELO

Abbiamo già parlato nei precedenti numeri dell'iniziativa dei ragazzi dell'oratorio Vip che hanno iniziato un lavoro di recupero, classificazione e digitalizzazione dell'imponente archivio fotografico raccolto da Don Carmelo nei suoi anni di apostolato. Si tratta di documenti fotografici che testimoniano degli eventi che hanno contraddistinto la vita della nostra Comunità e che ora possono essere più facilmente resi disponibili a chi



ne fosse interessato. Con questo numero cominciamo a pubblicare alcune delle foto già disponibili in digitale e ogni numero del giornalino ne presenterà di nuove. L'intenzione del gruppo di lavoro è di organizzare una mostra-convegno in cui mostrare le foto suddivise per anno ed argomento con un adeguato commento circa il periodo storico, l'evento, i protagonisti. Appena sarà decisa la data della mostra-convegno ne daremo notizia sul giornalino e in Parrocchia



Il Carnevale... quid est?

Diamo qualche cenno storico su una festa che affonda le sue radici in tempi remoti ed è carica di significati simbolici. Il carnevale è una festa la cui celebrazione era tipica dei Paesi di tradizione cattolica. I festeggiamenti si svolgono spesso in pubbliche parate in cui dominano elementi giocosi e fantasiosi; in particolare, l'elemento distintivo e caratterizzante del carnevale è l'uso del mascheramento.

La parola carnevale deriva dal latino *carnem levare* ("eliminare la carne"), forse influenzata anche dal latino *vale* (quasi fosse "*carne, addio!*"), poiché indicava il banchetto che si teneva l'ultimo giorno di Carnevale (Martedì grasso), subito prima del periodo di astinenza e digiuno della Quaresima.

I festeggiamenti maggiori avvengono il Giovedì grasso e il Martedì grasso, ossia l'ultimo giovedì e l'ultimo martedì prima dell'inizio della Quaresima. In particolare il Martedì grasso è il giorno di chiusura dei festeggiamenti carnevaleschi, dato che la Quaresima inizia con il Mercoledì delle ceneri. Come vedremo però ci sono delle significative eccezioni a questo calendario.

I caratteri della celebrazione del carnevale hanno origini in festività molto antiche, come per esempio le dionisiache greche (le antesterie) o i saturnali romani. Durante le feste dionisiache e saturnali si realizzava un temporaneo scioglimento dagli obblighi sociali e dalle gerarchie per lasciar posto al rovesciamento dell'ordine, allo scherzo e anche alla dissolutezza. Da un punto di vista storico e religioso il carnevale rappresentò, dunque, un periodo di festa ma soprattutto di rinnovamento simbolico, durante il quale il caos sostituiva l'ordine costituito, che però una volta esaurito il periodo festivo, riemergeva nuovo o rinnovato e garantito per un ciclo valido fino all'inizio del carnevale seguente.

Abbiamo detto che non ovunque il Carnevale termina con il martedì grasso. L'eccezione più importante in Italia si verifica dove si osserva il rito ambrosiano, ovvero nella maggior parte delle chiese dell'arcidiocesi di Milano e in alcune delle diocesi vicine. Qui, infatti, il Carnevale finisce con la prima domenica di quaresima; l'ultimo giorno di carnevale è il sabato, 4 giorni dopo rispetto al martedì in cui termina dove si osserva il rito romano.

La tradizione vuole che il vescovo sant'Ambrogio fosse impegnato in un pellegrinaggio e avesse annunciato il proprio ritorno per carnevale, per celebrare i primi riti della quaresima in città. La popolazione di Milano lo aspettò prolungando il carnevale sino al suo arrivo, posticipando il rito delle Ceneri che nell'arcidiocesi milanese si svolge la prima domenica di quaresima. In realtà la differenza è dovuta al fatto che anticamente la quaresima iniziava dappertutto di domenica, i giorni dal mercoledì delle Ceneri alla domenica successiva furono introdotti nel rito romano per portare a quaranta i giorni di digiuno effettivo, tenendo conto che le domeniche non erano mai stati giorni di digiuno. Questo carnevale, presente con diverse tradizioni anche in altre parti dell'Italia, prende il nome di *carnevalone*...



AGENDA PARROCCHIALE DEL MESE DI MARZO 2017

Mercoledì 1 marzo

Mercoledì delle Ceneri – Ore 17.00 (S. Caterina e Oratorio)

Giovedì 2 marzo

Trigesimo Don Carmelo.

S. Messa alle ore 16.00 – Cappella del Sacro Cuore

Venerdì 3 marzo

Primo venerdì del mese –

Venerdì di quaresima: Adorazione Eucaristica

– Meditazione Quaresimale

Domenica 5 marzo

Incontro delle Coppie (giovani) – Ore 20.00 /Oratorio

Lunedì 6 marzo

Inizio delle Benedizioni Pasquali delle Famiglie

Venerdì 10 marzo

Venerdì di quaresima: Adorazione Eucaristica

– Meditazione Quaresimale

Venerdì 17 marzo

Venerdì di quaresima: Adorazione Eucaristica

– Meditazione Quaresimale

Concerto di Musica – Chiesa dell'Assunta (Beneficenza pro Emergency)

Sabato 18 marzo

Festa del Perdono – Bambini della Prima Comunione

Confessione per ragazzi e cena per famiglie /Oratorio

Domenica 19 marzo

Battesimi – Chiesa dell'Assunta, ore 11.15

Festa del Papa – Cena di Beneficenza pro Caritas / Casa del Fanciullo

Venerdì 24 marzo

Venerdì di quaresima: Adorazione Eucaristica Meditazione

Quaresimale

Sabato 25 marzo

Annunciazione del Signore (S. Messa, ore 8.00 – S. Caterina)

Domenica 26 marzo

Ritiro Diocesano per Coppie e Famiglie a Bassano Romano

Venerdì 31 marzo

Venerdì di quaresima: Adorazione Eucaristica Meditazione

Quaresimale

FESTA DEL PAPA - 19/03

DOMENICA 19 marzo 2017 - FESTA DEL PAPA
CENA DI BENEFICENZA
ORGANIZZATA DALLA CARITAS PARROCCHIALE
A FAVORE DEL PROGETTO "ADOZIONE A KM 0"

CASA DEL FANCIULLO - ORE 20.00



A partire da 10,00€ ; 15,00€ (coppia) *
Prenotazione presso Don Gabriel (3381419974)
Salvatore Ritondale (3313626772)

CENA DI BENEFICENZA